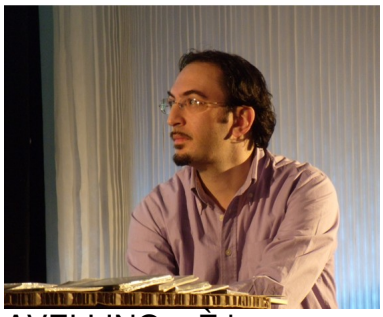
Scritto da Red.
Martedì 01 Luglio 2014 08:58





AVELLINO – È in programma dopodomani, alle ore 17,00, presso il Circolo della stampa di Corso Vittorio Emanuele, la presentazione del nuovo libro di Domenico Cipriano "Il centro del mondo", edito da Transeuropa. Dopo i saluti dell'assessore alla Cultura del Comune di Avellino Nunzio Cignarella e del direttore della rivista "Sinestesie" Carlo Santoli, sono previsti gli interventi di Generoso Picone, redattore capo del *Mattino* di Avellino, di Gerardo Bianco, presidente dell'Animi (Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia), e di Alberto Granese, docente di letteratura italiana contemporanea all'Università di Salerno. Le letture delle poesie tratte dal libro sono affidate all'attrice Chiara Mazza. Interverrà l'autore.

Domenico Cipriano, a distanza da quattro anni dalla raccolta "Novembre", entrata nella rosa finalista del premio Viareggio-Répaci, presenta – si legge in un comunicato – una nuova raccolta di poesie, dal titolo "Il centro del mondo", che concentra un'esperienza ultradecennale. Una scrittura sempre tesa a un equilibrio emozionale e narrativo, nella quale i frammenti vengono a ricomporsi in un continuum fatto di presenze e assenze. Un percorso che scava nella memoria individuale e collettiva. Questo è "Il centro del mondo": un lacerarsi e un ritrovarsi tra luoghi elettivi e rimembranze, tra affetti familiari e relazioni sociali, in un costante dialogo tra intimità e paesaggio irpino. E i ritmi, come in una partitura jazz, variano continuamente nelle 7 sezioni del libro, dando senso alle sincopi dei brevissimi "Lampioni" come ai suoni prolungati da "Le stanze nascoste" sino alla chiusa di "A margine, tre movimenti per N." La corposa raccolta, di ben 128 pagine, è pubblicata nella collana *Nuova Poetica* dell'editore Transeuropa di Massa.

Nella postfazione, scrive Maurizio Cucchi: "*Il centro del mondo* è un testo di pensiero attivo, che matura nella realtà di un'osservazione sempre aperta e di un'energia forte e opaca; un testo internamente molto ricco e fitto di implicazioni, che richiede una perlustrazione attenta, un costante ritorno sui propri passi. E che stabilisce la già chiara identità di un poeta, di un autore capace di praticare una poesia onesta e di non comune spessore".